

VIA CRUCIS 2021

 parrocchiasancristoforocanneto.it/via-crucis

IN CAMMINO VERSO LA PASQUA

Riflessioni della Via Crucis animata dal Gruppo Liturgico e dal Gruppo Caritas, svoltesi nella Basilica di San Cristoforo il 26 febbraio 2021.

I STAZIONE

GESU' E' CONDANNATO A MORTE

O Signore quante volte ti abbiamo crocifisso anche noi per i nostri peccati perché non siamo stati capaci di superare la paura del giudizio degli altri, abbiamo preferito il successo alla verità, la nostra reputazione all'amore e abbiamo soffocato la voce della nostra coscienza che invocava giustizia e perdono.

O Gesù guardaci come hai guardato Pietro dopo il rinnegamento e fai che il tuo sguardo d'amore penetri nelle nostre anime e indichi la direzione giusta alla nostra vita.

II STAZIONE

GESU' E' CARICATO DELLA CROCE

Gesù viene portato dai soldati nel pretorio, spogliato dei suoi vestiti, della sua dignità. Viene umiliato, maltrattato, schernito, percosso e caricato della croce.

Il Signore subisce tutto questo per noi.

Mi chiedo: se può esistere un gesto di amore più grande?

Se io devo ancora opporre resistenza alla sua volontà?

A chi aspetto a convertirmi?

Signore, perdonami se ancora oggi continuo a caricare sulle tue spalle i miei peccati, la mia ingratitudine, la mia indifferenza, la mia cattiveria, la mia maldicenza, il mio orgoglio, la mia superbia.

Ogni volta che ci troviamo in situazioni di difficoltà, di sconforto e di dolore, ricordiamoci di Gesù che prende la croce sulle sue spalle, la nostra croce. Egli non è venuto per togliercela, ma a dare un senso anche alla nostra sofferenza, che diventa, se accettata e offerta, l'albero della nostra salvezza.

III STAZIONE

GESU' CADE LA PRIMA VOLTA

O Gesù ti sei lasciato umiliare, maltrattare, caricare sulle spalle il pesante legno della croce. La croce che tu porti è così pesante perché su di essa gravano tutti i peccati dell'intera umanità, tutte le sofferenze e le iniquità di tutti noi.

Non ti sei tirato indietro, ma per amore, li hai presi su di te e li hai inchiodati sulla croce.

O Gesù questo gesto mi sorprende e mi da gioia.

VIA CRUCIS 2021

 parrocchiasancristoforocanneto.it/via-crucis

Tu ci dai l'esempio e ci inviti ad abbracciare la nostra croce quale strumento per la salvezza, ci insegni a non scoraggiarci, ad avere fiducia in te, che sei il solo che può vincere il dolore e la sofferenza e condurci alla vittoria finale.

IV STAZIONE

GESU' INCONTRA SUA MADRE

In questa IV stazione si comprende quanto sia profondo il dolore e la sofferenza di Gesù. Quando Maria lo incontra, lo guarda con immenso amore, e Gesù guarda sua madre; i loro occhi si incrociano, mentre ciascuno dei due cuori versa nell'altro il proprio dolore e l'anima di Maria è sommersa nella amarezza.

Ci aiuti colei che ci è Madre a guardare il Figlio suo nei momenti bui del nostro cammino e a ritrovare in quello sguardo la forza per andare avanti.

V STAZIONE

GESU' E' AIUTATO DA SIMONE DI CIRENE

Un uomo tra tanti, quel giorno, si affianca a Gesù per aiutarlo a sostenere il peso del legno caricato sulle sue spalle: ma perché proprio lui?

Ed io quante volte ho incontrato lungo il cammino volti, mani e cuori che, con forza e coraggio, in modi imprevedibili, tempi e luoghi diversi, mi hanno aiutato a portare quella croce sotto la quale stavo per soccombere.

Donaci, Gesù, di essere grati e riconoscenti verso coloro che si pongono accanto lungo la strada per alleviare dolori e fatiche.

Fai di ciascuno di noi dei "Cirenei" animati di carità verso i fratelli più deboli, soli e disperati, perché quella del Calvario sia, nel quotidiano, una "via maestra" di condivisione e reciproco amore.

VI STAZIONE

LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESU'

Gesù, la Veronica davanti al tuo volto maltrattato e segnato dal dolore, non ha avuto ribrezzo o titubanze, non ha pensato a quello che la folla o i soldati potevano dire o fare, e il suo atto d'amore ha impresso in quel pezzo di lino la tua immagine. Anche noi, come la Veronica, possiamo vedere oggi nel volto umano, pieno di sangue e di ferite, nel volto dell'affamato, del malato, del nudo, di chi è senza lavoro, di chi ha bisogno solo della nostra presenza silenziosa, il tuo volto. Soltanto l'amore ci rende capaci di riconoscere Dio nei fratelli. Ti chiediamo, Signore, rendici là dove tu ci hai posto, uomini e donne coraggiosi e inquieti, che non si fermano all'apparenza, capaci di asciugare con semplici gesti di bontà, di comprensione, di servizio verso gli ultimi, le loro lacrime

VIA CRUCIS 2021

 parrocchiasancristoforocanneto.it/via-crucis

a volte nascoste, in modo che anche nel nostro cuore possa rimanere il segno indelebile del tuo Amore.

VII STAZIONE

GESU' CADE PER LA SECONDA VOLTA

Nella salita al Golgota Gesù cade tre volte ed il cammino verso la crocifissione è un po' come il cammino della vita di ognuno di noi, il cammino di ogni cristiano. Un cammino, in cui si cade nel peccato, come conseguenza della perdita di una condizione di perfetta armonia con Dio e con le sue leggi. La caduta dell'uomo, Adamo, ne è il primo esempio della perdita di quei privilegi e della condizione originaria di cui godeva al momento della sua creazione. Attraverso dunque momenti estremi, materiali e carnali, in cui la fatica corporale prevale su quella dello spirito, Gesù ci insegna che lo Spirito è più forte ed il gesto di rialzarsi è sinonimo di redenzione dal peccato, verso la salvezza dell'essere nuovamente in piedi. La narrazione del cammino del Golgota, segue il momento del Getsemani in cui Gesù, Dio fatto carne, è indotto alla tentazione di anteporre la propria volontà a quella del Padre. Nell'orto degli ulivi, Gesù dunque è spinto nella tentazione, per la seconda volta, dopo il deserto, in cui anche lì, ammonisce il Diavolo intimandogli di "non tentare il Signore Dio tuo". Cadere quindi assume un carattere consequenziale nel cedere alla tentazione. Fortifichiamo dunque il nostro spirito affinché non sia schiavo della carne e ci sorregga nelle cadute, negli affanni e nelle tentazioni, affidando a Dio la loro soluzione abbracciando quella croce che da strumento di morte si trasforma in simbolo di salvezza, possiamo vivere il tempo della redenzione e della resurrezione con pienezza di spirito e carità.

VIII STAZIONE

GESU' INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Quello che Gesù rivolge alle donne che lo seguivano è un rimprovero, perché esse non piangono per lui ma per loro e per i loro figli. L'uomo ha condotto a morte il Figlio di Dio.

Anche io mi riconosco in queste donne perché giorno dopo giorno, anziché annunciare la lieta novella, il vangelo tra i miei fratelli, faccio in modo che il Figlio di Dio venga ancora condotto al patibolo, lui che invece mi mostra come fare ad essere vero cristiano.

Fa o Signore che io possa accoglierti nella mia vita in modo da portarti anche ai miei fratelli attraverso la testimonianza del quotidiano.

IX STAZIONE

GESU' CADE LA TERZA VOLTA

Gesù, per la terza volta cadi sotto il pesante fardello dei peccati che gli uomini di ogni tempo ti hanno messo addosso, ma tu non ne rimani schiacciato, non abbandoni, non imprechi, anzi, ti rialzi e porti a compimento la salita al Golgota.

Super poteri? Forza della disperazione?

No, totale abbandono alla volontà del Padre e amore incondizionato per l'uomo. Anche Pietro, prima, stava per rimanere schiacciato dal pesante peso del rimorso avendoti rinnegato per tre volte. Ma dopo avere incrociato il tuo sguardo misericordioso, si pente e piange amaramente. Quante volte anch'io ho avuto la tentazione di abbandonare, di gettare la spugna, di scrollarmi di dosso la croce della delusione, dello scoraggiamento, della incomprensione, della solitudine, che mi tiene schiacciato a terra e ripiegato su me stesso.

O Signore, dammi la forza di alzare gli occhi verso l'alto per sentire anch'io le parole che un giorno dicesti al paralitico: "*coraggio alzati, ... e cammina*".

X STAZIONE

GESU' E' SPOGLIATO DALLE VESTI

L'avidità degli uomini non si ferma davanti a quell'uomo ridotto a una piaga. Mentre ti crocifiggono si dividono le tue vesti, tu rimani nudo, soffri in silenzio. Tutti ti hanno abbandonato, ma tu non ti scoraggi, il tuo infinito amore per l'umanità ti porta a donare la tua stessa vita perché sai che dopo la morte, tuo Padre, ti darà una vita nuova e un vestito di gloria.

Nella nudità del Golgota, Signore tu hai portato te stesso e tutti noi e ci hai aperto la strada dell'amore verso Dio, chiusa dopo il peccato originale. La tua nudità esprime il tuo totale offrirti alla volontà del Padre per cancellare i nostri peccati. Gesù solo tu puoi inaugurare un tempo nuovo, quello del dare e del condividere. Fa che inizi, specie in questo periodo di pandemia la civiltà della solidarietà, della condivisione, dell'amore per il prossimo.

XI STAZIONE

GESU' E' INCHIODATO SULLA CROCE

Gesù è inchiodato sulla croce accettando la terribile crudeltà di questo dolore, la distruzione del suo corpo e della sua dignità. Si è caricato delle nostre sofferenze e si è addossato i nostri peccati.

Fermiamoci davanti a questa immagine di dolore, davanti al Figlio di Dio sofferente.

Guardiamo a lui nei momenti della presunzione e del godimento, in modo da imparare a rispettare i limiti e a vedere la superficialità di tutti i beni materiali.

VIA CRUCIS 2021

 parrocchiasancristoforocanneto.it/via-crucis

Guardiamo al Redentore che ha aperto le braccia sulla croce per stringere a se tutto il genere umano nel suo amore indistruttibile e ha raccolto tutti noi attorno all'albero della vita, perché al legno che ci ha salvato possiamo essere testimoni della sua opera di salvezza.

XII STAZIONE GESU' MUORE IN CROCE

Penso che un po' tutti, anche se non in profondità, ci siamo interrogati sul mistero della morte a causa della perdita di una persona cara. Sicuramente questo pensiero ha turbato un po' il nostro cuore inducendoci alla tristezza, o ancor peggio, facendoci dubitare dell'esistenza di Dio. Anche Gesù, di fronte alla morte, prova un senso di umana angoscia al punto da esclamare :"*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*" Ma lui non ha mai dubitato del Padre perché, nell'orto del Getsemani aveva già pregato dicendo :"*Padre mio, se possibile passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!*".

Il grido angosciato che Gesù emise prima di spirare, somiglia tanto al nostro disperato grido d'aiuto quando di fronte a qualche fatto sconvolgente per la nostra vita, non riusciamo a capire o darci qualche spiegazione e dobbiamo constatare la nostra impotenza davanti a qualcosa che va al di là della nostra ragione.

È solo la fede in queste situazioni può fungere da balsamo per il nostro cuore e lasciare che Dio operi in noi, lasciandogli uno spiraglio anche se piccolo!

Signore Gesù, aiutaci a bere il tuo stesso calice perché anche noi, al tempo fissato, al suono dell'ultima tromba, possiamo risorgere dai nostri sepolcri per essere partecipi dell'assemblea celeste!

XIII STAZIONE GESU' E' DEPOSTO DALLA CROCE

In questa scena c'è tutta la drammaticità di ciò che ormai si è compiuto e trafigge il cuore della Madre che riceve tra le braccia il Figlio che aveva donato all'umanità.

Con quanta delicatezza Giuseppe d'Arimatea si accosta a quel corpo straziato, premurandosi di donargli sepoltura con sobrietà, senza quegli eccessi riservati ai potenti della terra, piuttosto nell'intimità di un luogo che possa custodire le spoglie del Maestro.

Nel suo agire, con fermezza e semplicità, si coglie la volontà dell'uomo giusto di operare con rettitudine, seguendo il proprio cuore, in netto contrasto con la paurosa fuga di tanti dubbiosi pervasi dalla delusione.

Ciascuno di noi può essere Giuseppe d'Arimatea ogni volta che, con responsabilità e coerenza, con discrezione e bontà, accoglie Cristo, gli riserva un posto speciale nella propria vita rimanendogli fedele sino alla fine.

XIV STAZIONE GESU' E' DEPOSTO NEL SEPOLCRO

Il Signore Gesù della vita è morto, viene depresso nel sepolcro, sembra che tutto sia finito.

È il momento del buio, della tristezza, dello sconforto, quella grande pietra rotolata all'entrata del sepolcro sigilla non solo un corpo straziato, martoriato, ma la fine della speranza per l'umanità, la luce della salvezza sembra spenta per sempre.

Come Maria di Magdala e l'altra Maria sostiamo davanti al tuo sepolcro senza più certezze, ormai rassegnati, eppure tu l'hai detto più volte e in tanti modi ai tuoi discepoli che saresti risorto dai morti dopo tre giorni. Nessuno ti crede! Quante volte Signore ho dubitato del tuo amore? Quante volte non mi sono affidato a te?

Perdonami per la mia poca fede, il non riconoscerti Re della mia vita, antepoendo sempre il mio io a tutto e tutti.

Aiutami affinché anch'io possa essere testimone del tuo amore e di speranza per gli altri.

XV STAZIONE GESU' RISORGE

Gesù, tu che ci precedi sempre nella Galilea della nostra vita, ogni luogo o situazione che ci troviamo a vivere non è senza di te; tu risorto segui i passi del nostro cammino e questo ci dà speranza, sicurezza, gioia profonda. Tu risorto per amore, fa che il luogo della tua sepoltura sappiamo leggerlo non come un luogo di morte, ma un trampolino di lancio della vita.

Signore insegnaci ad avere fiducia sempre in te, anche nei momenti di disperazione e a ricordarci in ogni istante, della tua parola e di ciò che hai promesso, che risorgeremo.

Aiutaci ad essere altruisti e benevoli come tu ci hai insegnato.